



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO - O.I.V.

Valutazione delle opinioni degli studenti sulla didattica

A.A. 2018/19

- 30/04/2020 -

INDICE

Introduzione	pag. 3
1 Obiettivi della rilevazione	pag. 3
2 Modalità di rilevazione	pag. 4
3 Risultati della rilevazione	pag. 4
3.1 I questionari compilati e i tassi di copertura degli insegnamenti	pag. 4
3.2 Le opinioni degli studenti frequentanti	pag. 6
3.2.1 Il quadro complessivo	pag. 6
3.2.2 Approfondimenti	pag. 8
- Il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica	pag.8
- La qualità percepita dell'insegnamento ricevuto	pag.9
- Utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica	pag. 10
- La percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati all'insegnamento	pag. 12
- L'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento	pag. 15
3.2.3 I suggerimenti degli studenti frequentanti	pag. 15
3.2.4 Conclusioni relative agli studenti frequentanti	pag. 16
3.3 Le opinioni degli studenti non frequentanti	pag. 16
3.3.1 Il quadro complessivo	pag. 17
3.3.2 I suggerimenti degli studenti non frequentanti	pag. 18
3.3.3 Opinioni a confronto tra studenti frequentanti e non frequentanti	pag. 18
3.3.4 Le motivazioni della non frequenza	pag. 21
4 Utilizzazione dei risultati	pag. 22
5 Punti di forza e punti di debolezza relativamente alle modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati	pag. 22
6 Osservazioni conclusive	pag. 23

Introduzione

I dati relativi all'A.A. 2018/2019 sono stati analizzati dal Nucleo a livello dei singoli corsi di studio per le cinque Facoltà dell'Ateneo. Oltre ai singoli indicatori rappresentati dal grado di soddisfazione espressa nelle modalità "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì", il Nucleo, nella considerazione delle opinioni espresse nei singoli aspetti indagati, ha considerato la quota di insoddisfazione complessiva e il rapporto di soddisfazione.

La quota di insoddisfazione complessiva deriva dalla somma delle percentuali ottenute dalle risposte "decisamente no" e "più no che sì". Il Nucleo ritiene che per un sistema formativo di qualità, una quota di insoddisfazione complessiva che superi la soglia del 20% debba essere considerata come un segnale di allerta crescente che segnala l'esistenza di qualche elemento critico nella percezione dello studente che andrebbe indagato da parte dei responsabili dei corsi di studio. D'altra parte l'allerta generata da un livello elevato di insoddisfazione complessiva può essere mitigata o compensata da una quota altrettanto o più elevata di soddisfazione massima (quota percentuale di risposte "decisamente sì").

Per questo si ritiene che accanto alla quota di insoddisfazione complessiva debba essere considerato il rapporto tra la quota di soddisfazione massima e la quota di insoddisfazione complessiva cui ci si riferirà nel seguito con il termine rapporto di soddisfazione. Attraverso il valore del rapporto è possibile graduare le criticità di un corso di studio. È evidente infatti che un valore minore di 1 del rapporto segnala una situazione critica in cui la soddisfazione massima è minore dell'insoddisfazione complessiva tanto più accentuata quanto più è basso il valore del rapporto. Al contempo valori elevati del rapporto evidenziano situazioni positive tanto più accentuate quanto più è elevato il valore del rapporto, così ad esempio un valore del rapporto maggiore di 2 rivela che la soddisfazione massima è almeno il doppio dell'insoddisfazione complessiva e delinea un corso di studio la cui qualità nella percezione degli studenti può darsi per assicurata. Il valore intermedio tra 1 e 2 può essere considerato come un indicatore della possibilità di miglioramento.

Nei paragrafi che seguono sono presentate le osservazioni basate sui prospetti elaborati dall'Ufficio Statistico e parametri informatizzati per la Didattica in cui sono indicati, per ognuno dei corsi di studio considerati e per ogni ambito indagato, il numero delle risposte "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì" e le relative percentuali, nonché la quota di insoddisfazione complessiva e il valore del rapporto di soddisfazione evidenziando elementi di criticità e punti di forza.

1. Obiettivi della rilevazione

Il monitoraggio dell'opinione degli studenti sull'adeguatezza e l'efficacia della didattica costituiscono attività fondamentali di qualunque sistema di assicurazione interna della qualità dei corsi di studio universitari. Definiti nella normativa nazionale che, fin dalla legge n. 370 del 1999 all'art. 1, co. 2, considera l'acquisizione dell'opinione degli studenti frequentanti come uno degli adempimenti necessari per i Nuclei di Valutazione al fine di poter esercitare le proprie funzioni di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività didattica degli Atenei, tali obiettivi sono stati confermati e precisati nelle successive disposizioni normative. Anche nell'Ateneo teramano le opinioni degli studenti sulla qualità della didattica costituiscono un elemento essenziale nel sistema di assicurazione della qualità. Basandosi su di esse i vari attori

del sistema e, in particolare, i Corsi di Studio svolgono le loro valutazioni e promuovono iniziative per il miglioramento degli standard delle attività formative.

La presente relazione riporta e commenta i risultati dell'elaborazione dei questionari per la raccolta delle opinioni degli studenti dell'Ateneo teramano compilati in forma anonima per l'anno accademico 2018/2019.

2. Modalità di rilevazione

La rilevazione dell'opinione degli studenti è obbligatoria sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti e riguarda tutti gli insegnamenti. Il questionario viene erogato in modalità on-line (sulla piattaforma ESSE3) e può essere compilato dal momento in cui si raggiungono i 2/3 dell'insegnamento. Ad ogni modo, nel caso di mancata compilazione durante le lezioni, la sua compilazione diventa *condicio sine qua non* al momento di iscrizione all'esame. Grazie alla domanda filtro sulla frequenza il sistema indirizza automaticamente gli studenti alla compilazione della scheda di competenza. Il sistema garantisce l'assoluto anonimato.

Va positivamente segnalata l'attività che negli ultimi anni viene posta in essere dal PQA per sensibilizzare, con incontri in aula, gli studenti sull'importanza di un simile adempimento.

I questionari compilati vengono successivamente elaborati in modo automatico ai fini della determinazione dei risultati dall'ufficio di supporto al PQA che estrae di dati in due distinti momenti: per gli insegnamenti del primo semestre nel mese di febbraio e per gli insegnamenti del secondo semestre nel mese di luglio. Una volta estratti, i dati vengono trasmessi all'ufficio statistico per l'elaborazione; quest'ultimo, a sua volta, elabora i dati predisponendo un report che viene inviato ai presidi, ai presidenti del CdS e ai presidenti del CPDS.

Il questionario degli studenti frequentanti prevede 11 quesiti secondo lo schema proposto dall'ANVUR, quello degli studenti non frequentanti prevede un sottoinsieme di 6 domande. Inoltre, in entrambi i questionari, è previsto un campo "suggerimenti" a scelta multipla non esclusiva e un campo "note" nel quale lo studente può scrivere liberamente in formato testo. Per i non frequentanti è presente anche una domanda a scelta multipla ove è possibile dichiarare i motivi della mancata partecipazione alle lezioni.

Le domande riportate in ciascuna scheda prevedono una scala di valutazione a 4 modalità:

- decisamente sì
- più sì che no
- più no che sì
- decisamente no.

La rilevazione dell'opinione degli studenti laureandi viene effettuata con i dati forniti da AlmaLaurea. L'analisi di tali dati verrà effettuata in seguito.

3. Risultati della rilevazione

3.1 I questionari compilati e i tassi di copertura degli insegnamenti

I risultati presentati di seguito riassumono la distribuzione delle risposte a complessivi 17.585 questionari compilati da studenti che si sono dichiarati frequentanti e a 6.748 questionari compilati da studenti che si sono dichiarati non frequentanti.

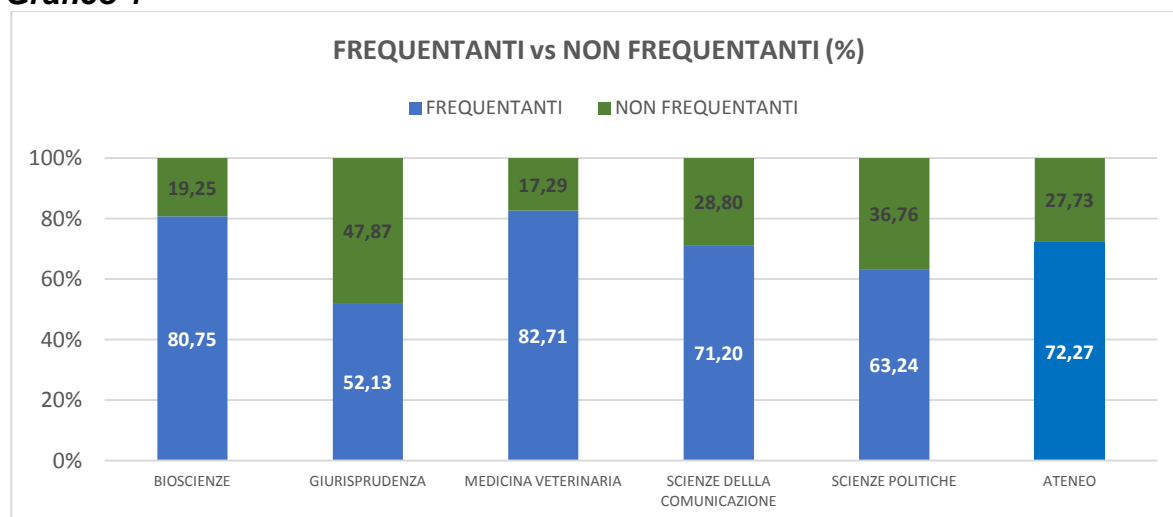
Nella tabella 1 sono indicati, per facoltà, il numero di questionari compilati da studenti frequentanti e non frequentanti nell'a.a. 2018/19, il numero degli insegnamenti e il numero degli insegnamenti rilevati.

Tabella 1

QUESTIONARI e GRADO DI COPERTURA								
FACOLTA'	STUDENTI FREQUENTANTI				STUDENTI NON FREQUENTANTI			
	insegnamenti attivi	insegnamenti rilevati	Grado di copertura	Questionari raccolti	insegnamenti attivi	insegnamenti rilevati	Grado di copertura	Questionari raccolti
BIOSCIENZE	115	115	100%	4.815	115	100	87%	1.148
GIURISPRUDENZA	132	113	86%	2.256	132	113	86%	2.072
MEDICINA VETERINARIA	62	60	97%	5.323	62	42	68%	1.113
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	62	60	97%	3.407	62	55	89%	1.378
SCIENZE POLITICHE	112	97	87%	1.784	112	86	77%	1.037
ATENEIO	483	445	92%	17.585	483	396	82%	6.748

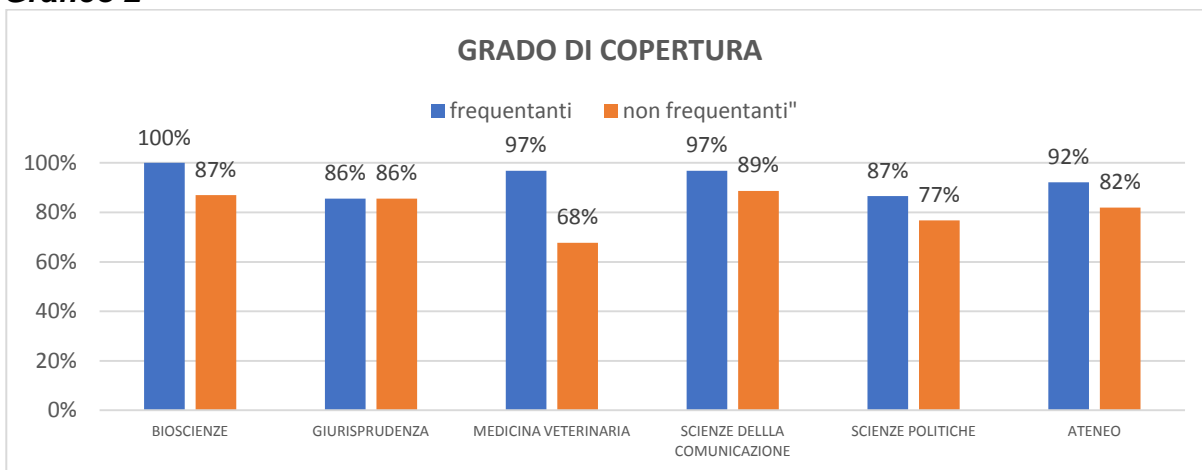
La sintesi riportata nella tabella evidenzia elementi positivi ma anche alcuni aspetti critici che è opportuno sottolineare.

Nell'analisi e soprattutto nell'interpretazione dei risultati a livello dei Corsi di Studio è opportuno tenere presente il peso degli studenti frequentanti rispetto al peso degli studenti non frequentanti soprattutto quando le risposte differiscono sensibilmente tra le due categorie di studenti. Complessivamente la quota degli studenti che si dichiarano frequentanti è più elevata rispetto a quella dei non frequentanti come mostrato nel successivo Grafico 1; anche se, evidentemente, non si può interpretare la percentuale dei questionari compilati dagli studenti che si dichiarano non frequentanti come percentuale "vera" di studenti non frequentanti, il grafico avverte di una frequenza con aspetti critici nelle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche.

Grafico 1

Il tasso di rilevamento degli insegnamenti è elevato. Gli insegnamenti attivi in Ateneo nell'a.a. 2018/19 sono stati 483. L'opinione degli studenti frequentanti è stata espressa per la quasi totalità di essi (92%), ma è elevato anche il tasso di rilevamento nel caso di studenti non frequentanti (82%); le quote sono elevate per le singole facoltà con l'eccezione, non particolarmente significativa tuttavia, delle facoltà di Scienze Politiche e di Giurisprudenza, come mostrato nel successivo grafico 2.

Grafico 2



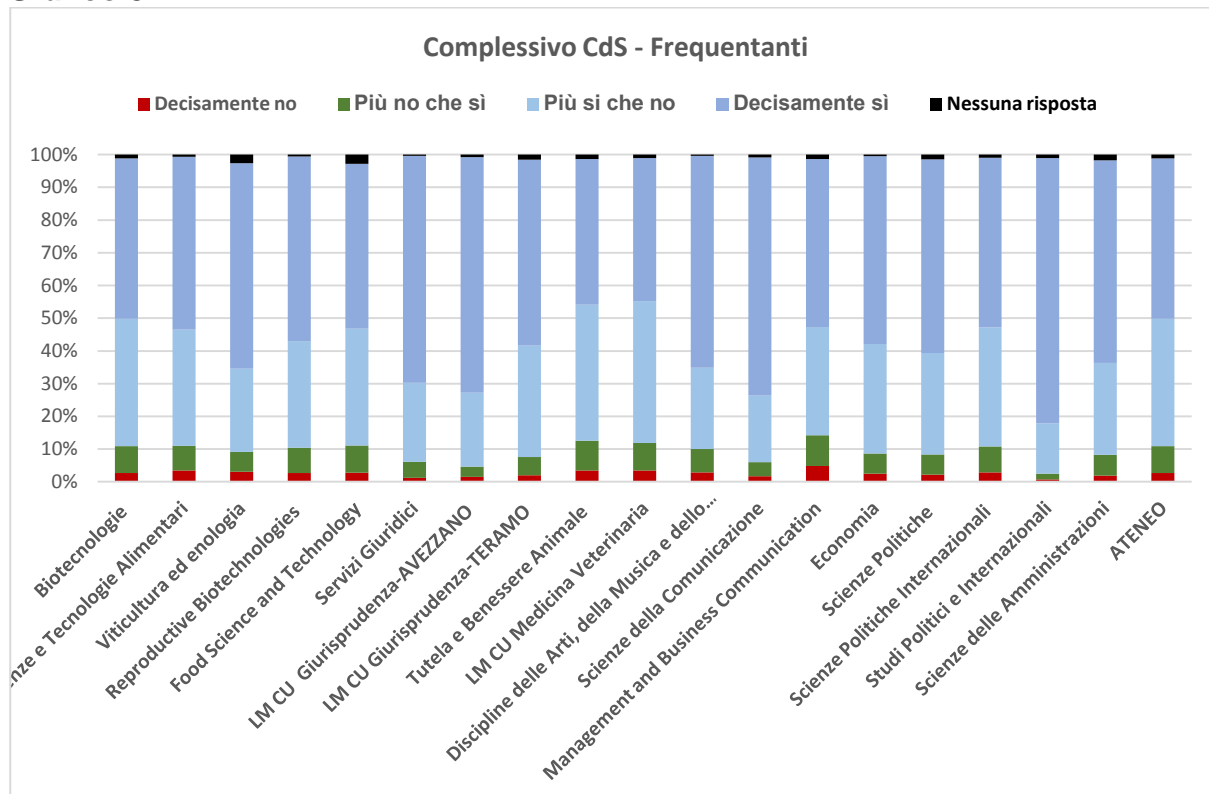
3.2 Le opinioni degli studenti frequentanti

3.2.1 Il quadro complessivo

La valutazione complessiva di ogni CdS è ottenuta raccogliendo tutte le valutazioni (“decisamente no”, “più no che si”, “più si che no”, “decisamente si”) indipendentemente dalla domanda cui si riferiscono. Le corrispondenti percentuali sul totale delle risposte forniscono un’indicazione complessiva delle opinioni degli studenti sul CdS. Si tratta senza dubbio di indicatori grossolani che tuttavia possono evidenziare immediatamente delle situazioni critiche.

Nel grafico 3 sono riportate, sovrapposte, per ogni CdS le quote percentuali relative alle quattro modalità di risposta.

Grafico 3

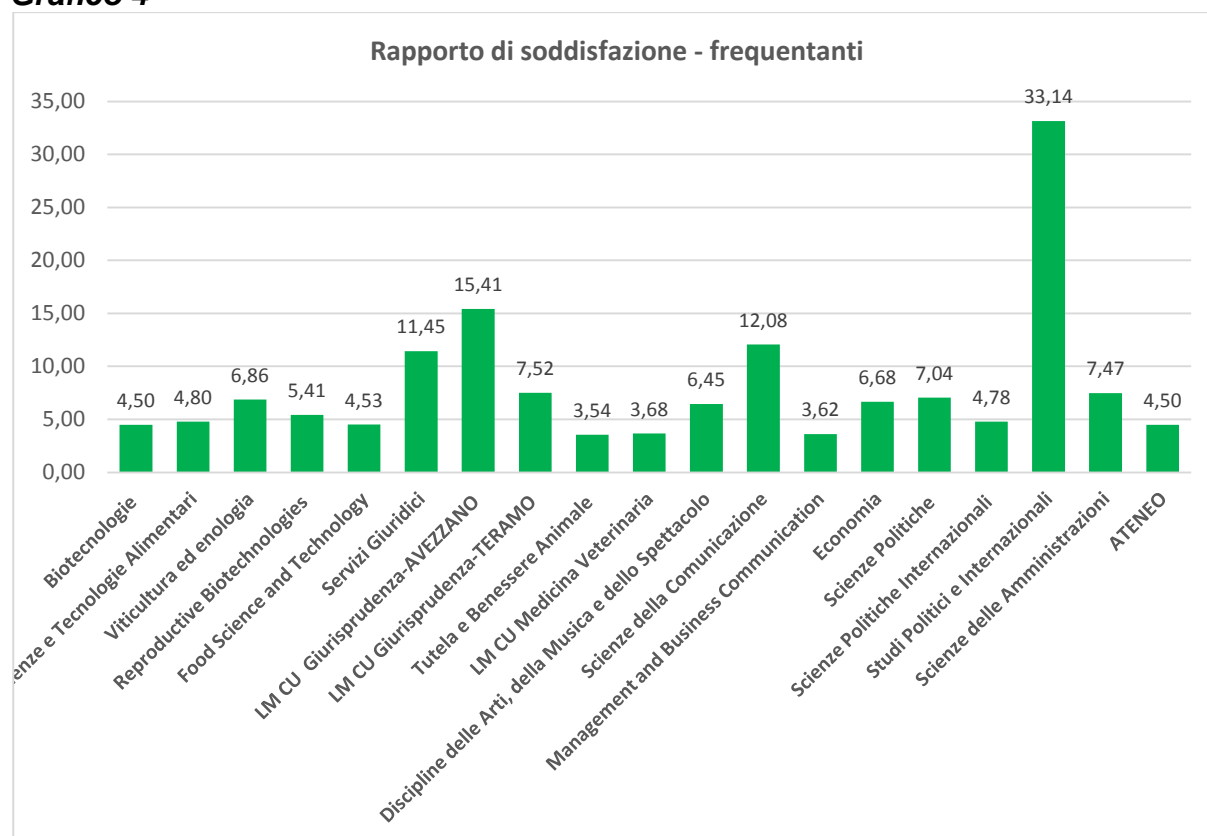


Il grafico 3 evidenzia con sufficiente chiarezza che, nella valutazione complessiva del CdS da parte degli studenti frequentanti, le quote di forte insoddisfazione (“decisamente no”) sono molto basse; solo in un caso (Management and Business Communication) si sfiora il 5%. Anche l’insoddisfazione complessiva (somma delle quote “decisamente no” e “più no che si”) è bassa; sempre inferiore al livello di allerta del 20%.

Lo stesso grafico evidenzia in positivo l’esiguità delle quote di non rispondenti: queste superano (di poco) il 2% solo nei CdS in Viticoltura ed enologia e Food Science and Technology

Il quadro positivo presentato dai CdS considerati nel loro complesso è rafforzato dai valori molto elevati del “rapporto di soddisfazione” (rapporto tra “decisamente si” e insoddisfazione complessiva) rappresentato nel successivo Grafico 4. I valori del rapporto, spesso particolarmente elevati, ma in ogni caso ovunque superiori almeno al valore 3 indicano che la quota di soddisfazione massima (“decisamente si”) è almeno il triplo dell’insoddisfazione complessiva. In questo quadro positivo un’attenzione dovrebbe essere posta sui CdS in Tutela e benessere animale, Medicina veterinaria (c.u.) e Management and Business Communication nei quali il valore del rapporto (inferiore a 4) è dovuto a una quota più moderata di soddisfazione massima.

Grafico 4



In sintesi, uno sguardo preliminare alle opinioni degli studenti restituisce una immagine dei corsi di studio dell’Ateneo complessivamente molto positiva in cui l’insoddisfazione decisa (“decisamente no”) è quasi irrilevante, l’insoddisfazione complessiva per la totalità dei corsi di studio si mantiene ben al di sotto della soglia di allerta del 20%. La soddisfazione massima (“decisamente si”) raggiunge livelli elevati, superiori a 50% nella quasi totalità dei corsi di studio. Il rapporto tra soddisfazione massima e insoddisfazione

complessiva stabilisce che per tutti i corsi l'espressione di soddisfazione massima è almeno il triplo della insoddisfazione complessiva.

3.2.2 Approfondimenti

Il quadro complessivo positivo appena illustrato può dipendere dalle aggregazioni delle risposte, potrebbe nascondere differenze tra i vari ambiti indagati e non rivelare elementi puntuali di criticità.

D'altra parte, le domande hanno un significato molto diverso di cui occorre tenere conto nella valutazione delle risposte. Per le domande che riguardano il processo formativo per quanto attiene i docenti (rispetto dell'orario; disponibilità a richieste di chiarimento) e risorse (insufficienza di strutture e strumenti), un significativo livello di insoddisfazione indica possibilmente disfunzioni che i responsabili dei corsi di studio e i docenti stessi dovranno tenere in considerazione e porvi rimedio. Le domande che indagano sul merito degli insegnamenti (carico didattico, preparazione pregressa necessaria, interesse degli argomenti) chiamano piuttosto in causa la percezione dello studente: anche in questo caso un livello non trascurabile di insoddisfazione complessiva impone una riflessione per comprenderne i motivi anche e soprattutto attraverso il confronto con gli studenti.

Sulla base di queste considerazioni Il Nucleo ha effettuato approfondimenti analizzando separatamente le opinioni espresse relativamente a

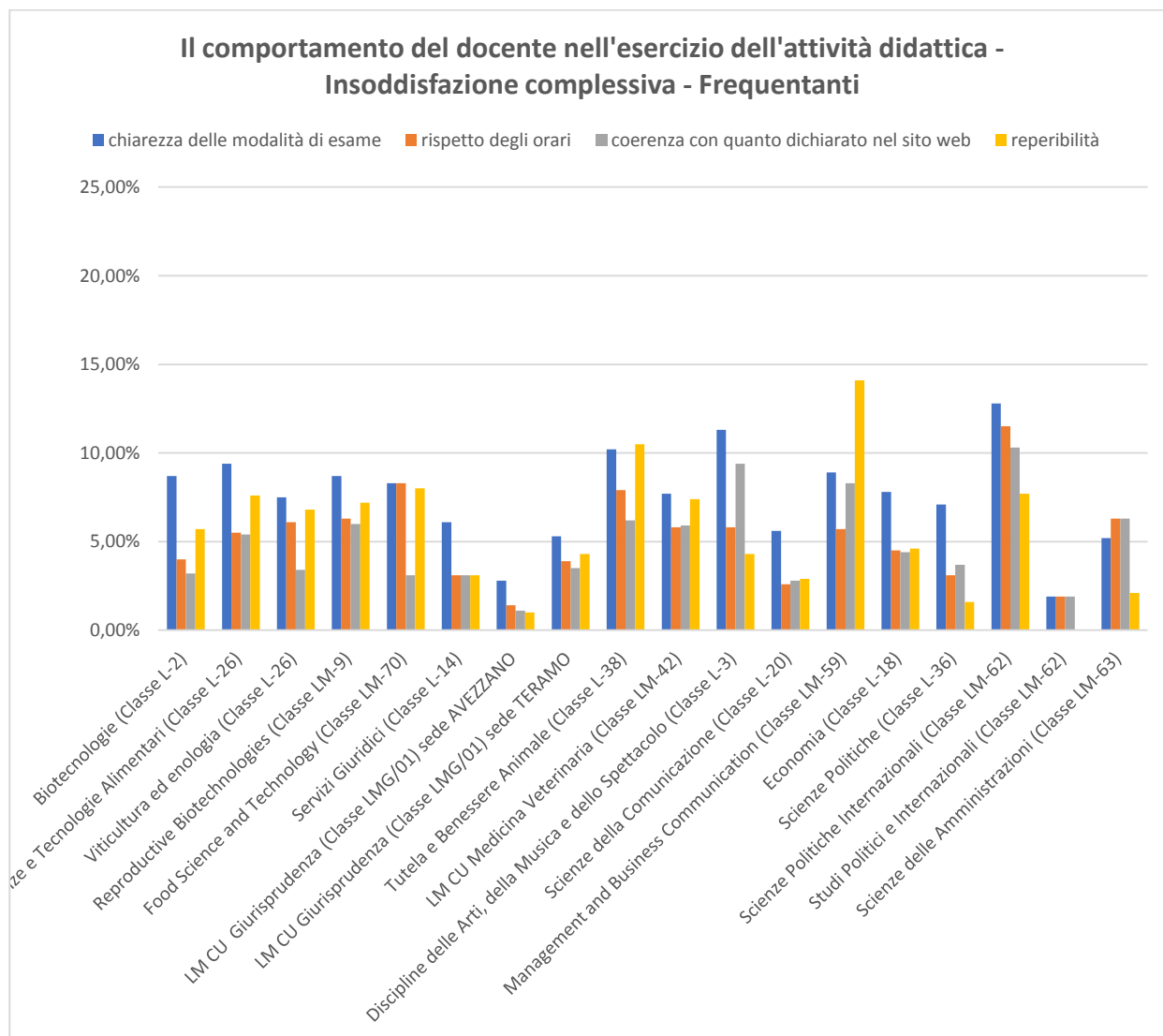
- comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica,
- qualità percepita dell'insegnamento ricevuto,
- utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica,
- percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti,
- interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento.

Il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica (domande: n.5. Rispetto degli orari, n.10. Reperibilità, n.4 Chiarezza delle modalità d'esame, n.9. Coerenza con quanto dichiarato nel sito web)

Il quadro rivelato dall'analisi delle risposte è nettamente positivo per tutti i CdS dell'Ateneo.

Nel grafico successivo è rappresentata la quota di insoddisfazione complessiva in risposta alle domande che descrivono il comportamento del docente (per tutti i CdS dell'Ateneo:

Grafico 5



E' delineato con chiarezza il buon comportamento del docente in tutti i CdS dell'Ateneo. L'insoddisfazione complessiva non raggiunge mai la soglia di allerta del 20% e anzi si mantiene nettamente inferiore. In aggiunta la soddisfazione decisa ("decisamente sì") è ovunque elevata da cui deriva un rapporto di soddisfazione (rapporto tra "decisamente sì" e la somma di "decisamente no" e "più no che sì") ovunque molto elevato.

A completamento si rileva che anche la quota di insoddisfazione decisa ("decisamente no") si mantiene nettamente inferiore al 5%.

In sintesi il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica è riconosciuto e fortemente apprezzato dagli studenti.

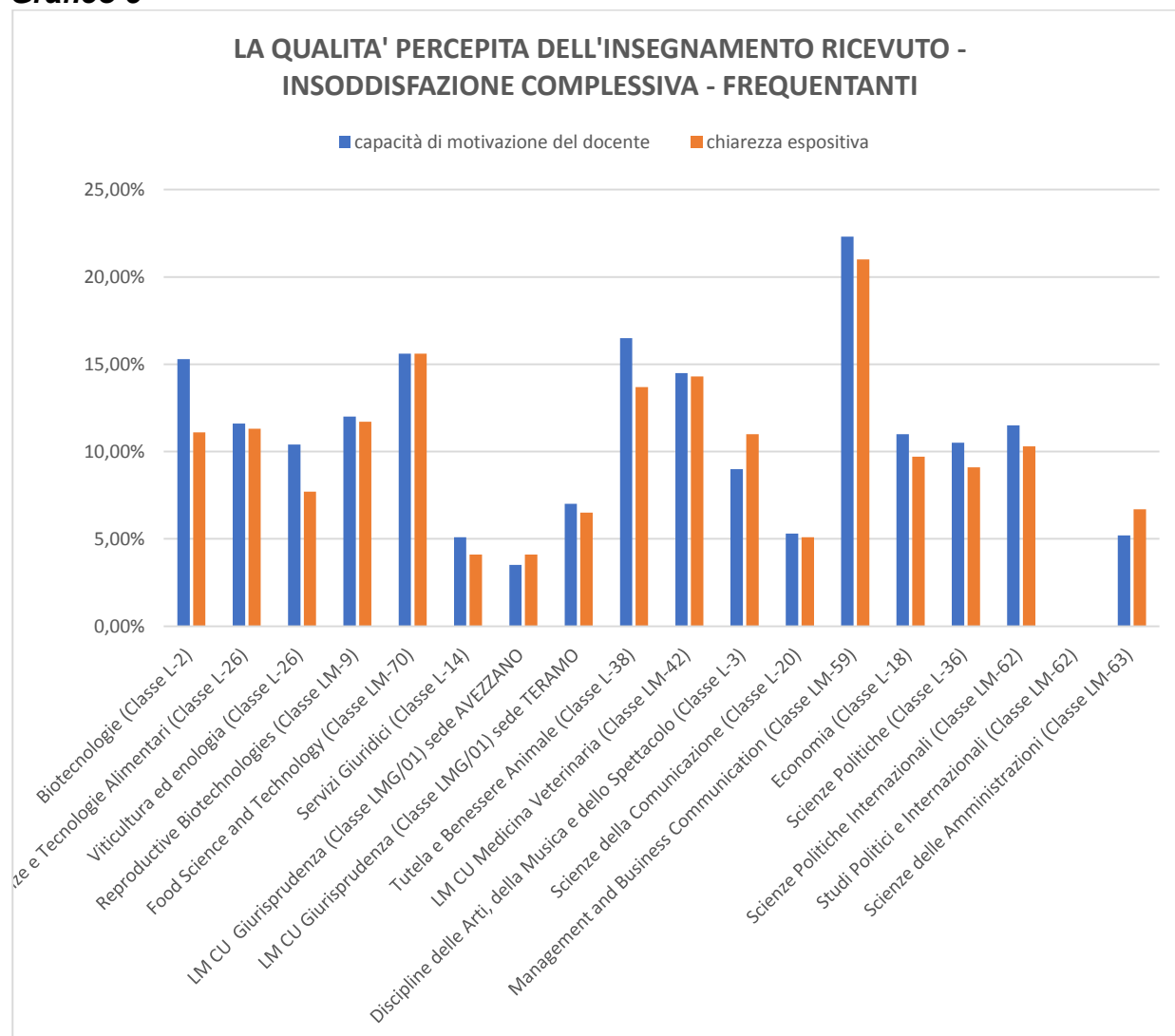
La qualità percepita dell'insegnamento ricevuto (domande n.7. chiarezza nell'esposizione, n. 6. capacità di motivazione)

Complessivamente gli studenti apprezzano la chiarezza nell'esposizione e la capacità di motivazione del docente come evidenziato nel successivo grafico 6.

Il grafico indica per ogni CdS il livello di insoddisfazione complessiva relativamente alla percezione dello studente della chiarezza espositiva del docente (domanda 7) e la capacità dello stesso di motivare lo studente.

La quota di insoddisfazione complessiva non raggiunge mai la quota di allerta del 20% salvo nel caso del CdS in Management and Business Communication (Classe LM-59) in cui supera il 20% sia per quanto attiene la chiarezza espositiva del docente (21%) che la capacità dello stesso di motivare lo studente (22,30%). In questo CdS anche il rapporto di soddisfazione, pur essendo superiore all'unità è tra i più bassi registrati rispetto agli altri CdS.

Grafico 6

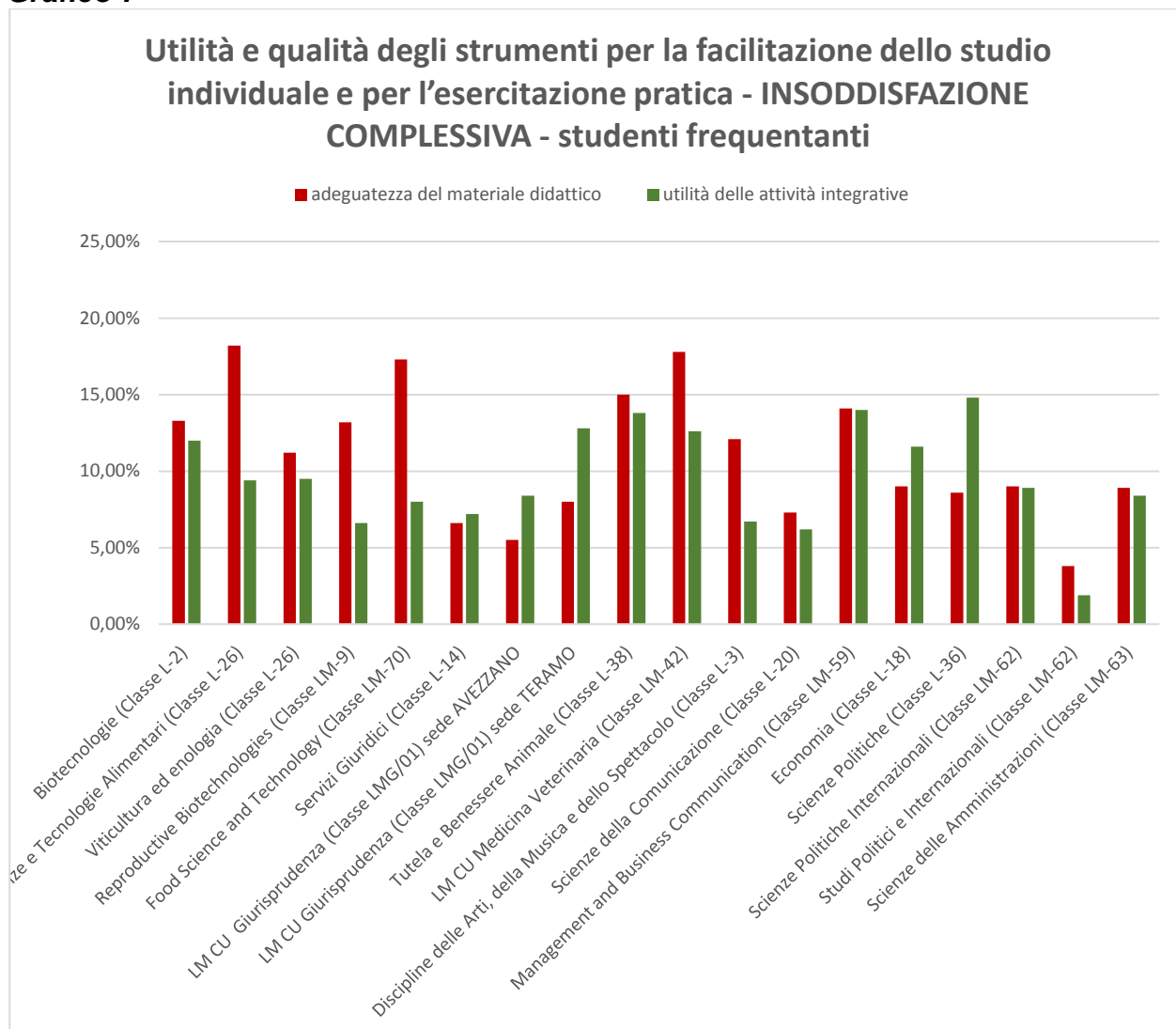


In sintesi gli studenti – nella quasi totalità dei CdS – percepiscono positivamente la qualità dell'insegnamento ricevuto in termini di chiarezza di esposizione e capacità di motivazione del docente.

Utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica (domanda n.3: Il materiale didattico - indicato e disponibile - è adeguato per lo studio della materia?; domanda n.8: Le attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...- sono utili all'apprendimento della materia?)

Nel successivo Grafico 7 è rappresentata la quota di insoddisfazione complessiva (“decisamente no” e “più no che si”) relativamente all’adeguatezza del materiale didattico e all’utilità delle attività integrative per tutti i CdS dell’Ateneo. Il grafico mette in evidenza in tutti i CdS l’insoddisfazione complessiva è lontana dalla soglia del 20% considerata di allerta.

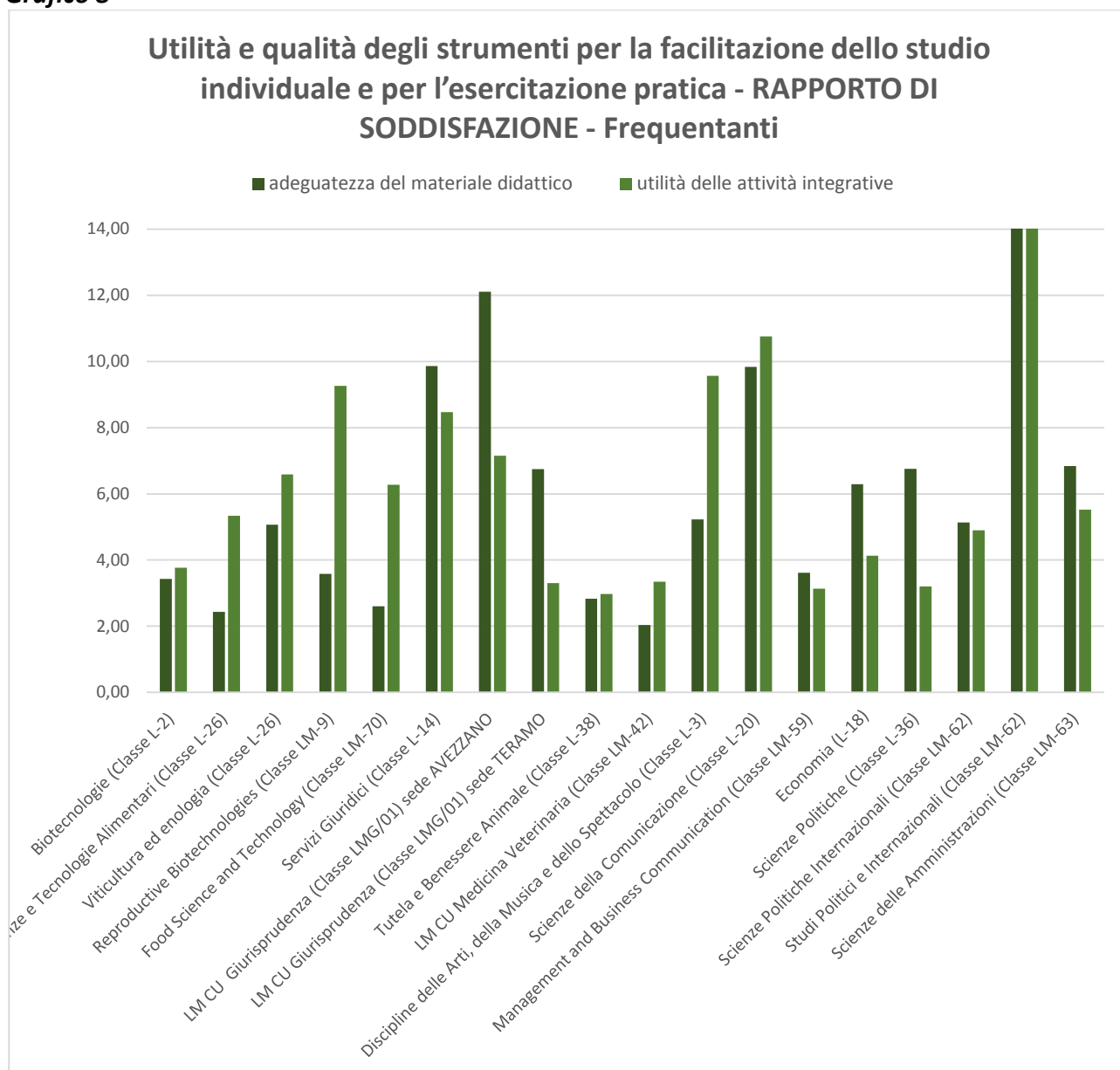
Grafico 7



Sull’interpretazione del basso livello di insoddisfazione complessiva sull’utilità delle attività integrative occorre cautela; in effetti la domanda richiede di esprimersi sull’utilità delle attività integrative nell’apprendimento della materia là dove sono presenti; è possibile tuttavia che la domanda venga interpretata in senso più generale come utilità delle attività integrative indipendentemente dal fatto che esse siano svolte e il basso livello di insoddisfazione afferma piuttosto la necessità avvertita dallo studente di ampliare o introdurre attività integrative.

Al basso livello di insoddisfazione complessiva si accompagnano livelli elevati di soddisfazione decisa, dimodoché il rapporto di soddisfazione è ovunque elevato come mostra il successivo grafico 8

Grafico 8

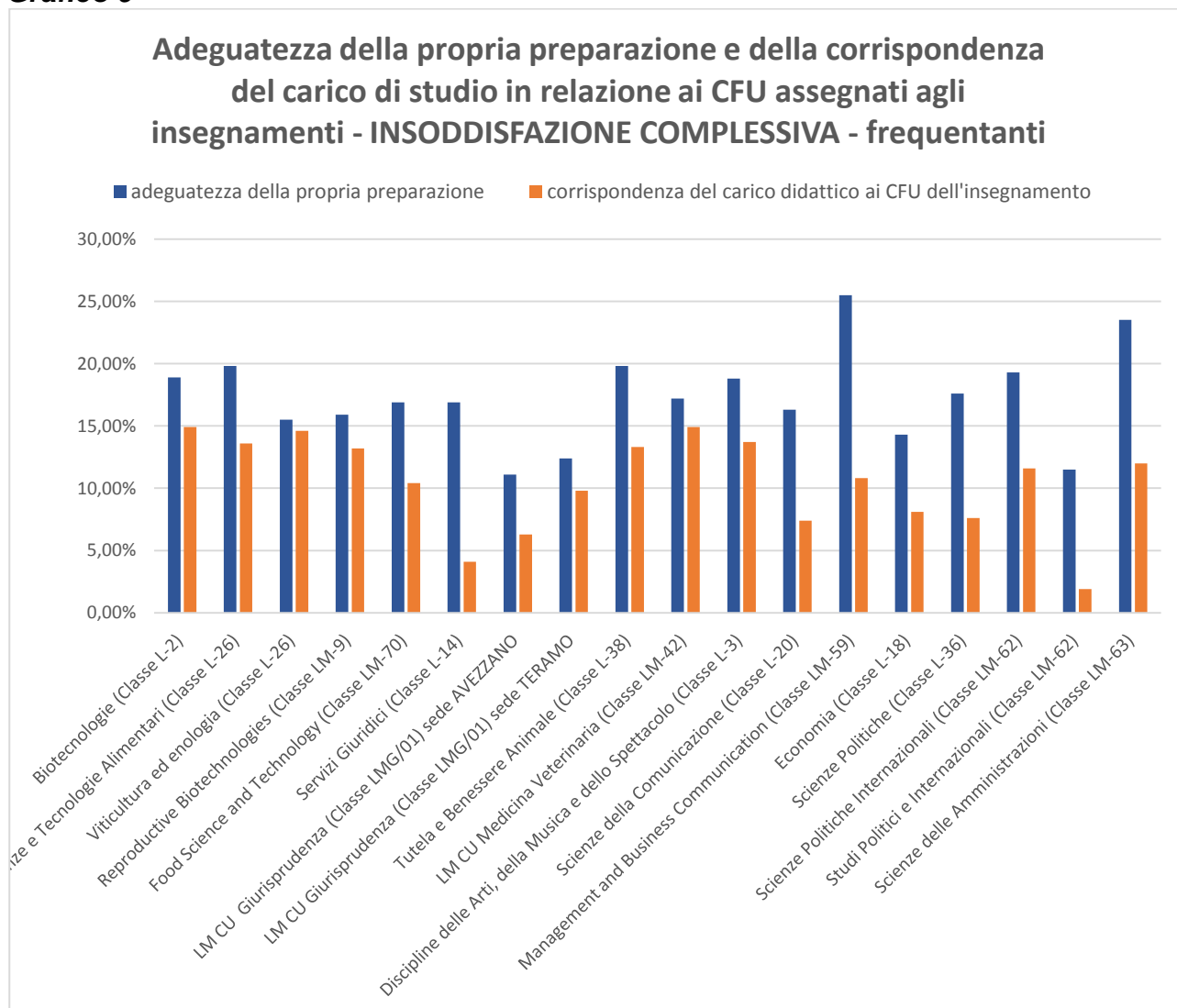


La percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti (domanda n.1: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti?; domanda n.2: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?)

In questo caso l'opinione espressa dallo studente quantifica percezioni personali. E' interessante rilevare che mentre è percepita una carenza della preparazione pregressa per affrontare con successo l'insegnamento, è avvertito meno il peso del carico didattico rispetto ai CFU attribuiti all'insegnamento.

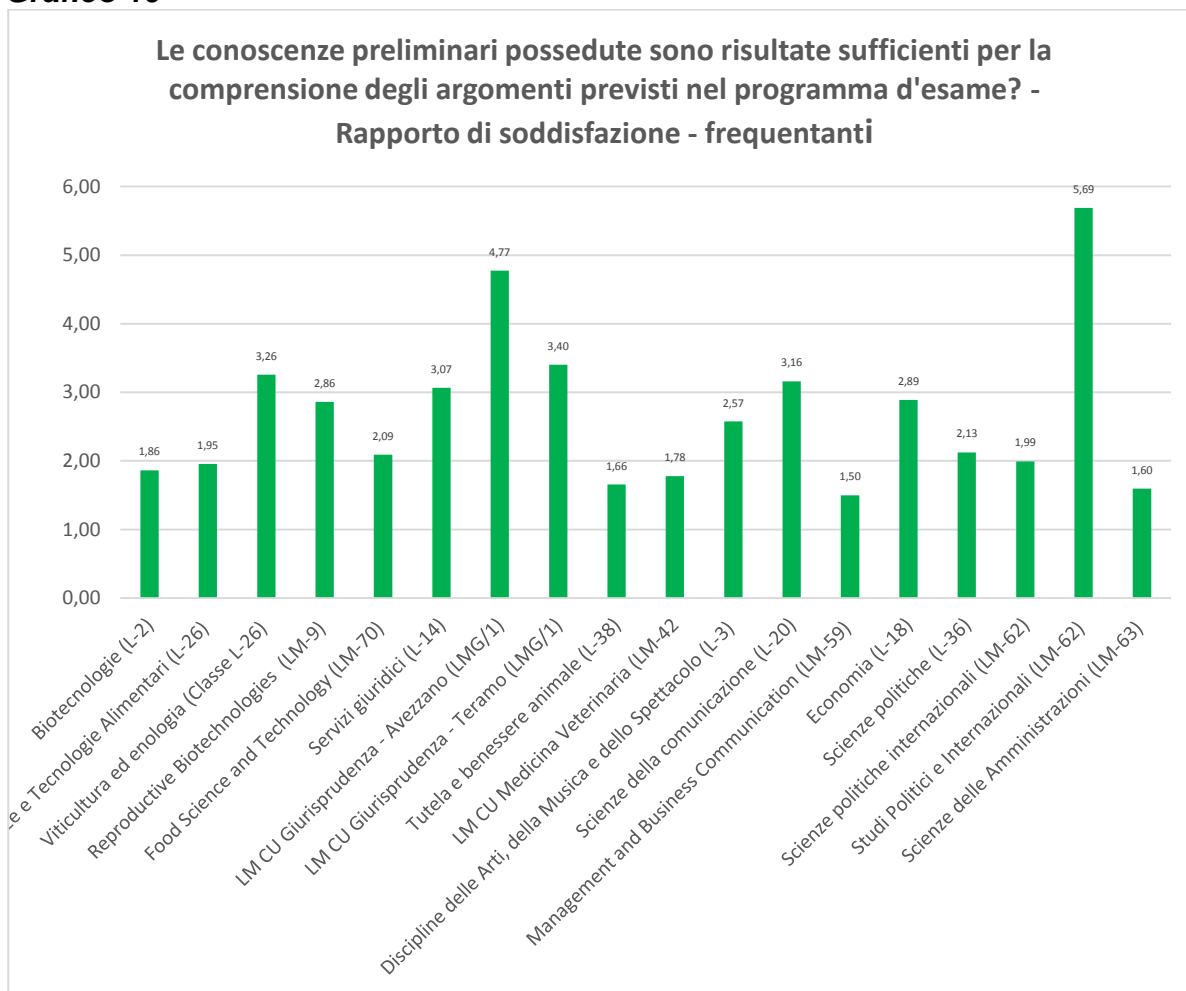
Il successivo grafico 9 riporta affiancate le quote di insoddisfazione complessiva relative alla percezione della propria preparazione pregressa la prima e alla corrispondenza tra il carico didattico e CFU dell'insegnamento la seconda.

Grafico 9



Anche senza raggiungere preoccupanti livelli di allerta il grafico evidenzia che l'insoddisfazione complessiva ("decisamente no" e "più no che sì") circa la sufficienza della propria preparazione pregressa è diffusa in tutti i corsi di studio; raggiunge livelli non trascurabili che sfiorano la soglia di allerta del 20% nei CdS in Biotechnologie (L-2), Scienze e tecnologie alimentari (L-26) della facoltà di Bioscienze, in Tutela e benessere animale (L-38) nella facoltà di Medicina veterinaria, Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo nella facoltà di Scienze della comunicazione e Scienze politiche internazionali nella Facoltà di Scienze politiche (LM-62); supera significativamente la soglia di allerta nei CdS di Management and Business Communication (LM-59) e Scienze dell'amministrazione (LM-63). É inoltre da ritenere negativo il fatto che le conoscenze preliminari continuano a costituire un problema, anche se più sfocato nelle risposte "più no che sì", anche nelle lauree magistrali. L'insoddisfazione complessiva infine non è compensata da quote rilevanti di soddisfazione massima come mostra il corrispondente rapporto di soddisfazione rappresentato nel successivo grafico 10:

Grafico 10



Il valore del rapporto di soddisfazione è compreso tra 1 e 2 per i CdS in Biotecnologie, Scienze e tecnologie alimentari della facoltà di Bioscienze, Tutela e benessere animale e Medicina veterinaria (c.u.) della facoltà di Medicina veterinaria, Management and business communication della facoltà di Scienze della comunicazione, Scienze politiche e Scienze dell'amministrazione della facoltà di Scienze politiche. Il valore intermedio tra 1 e 2 può essere considerato come un indicatore della possibilità di miglioramento.

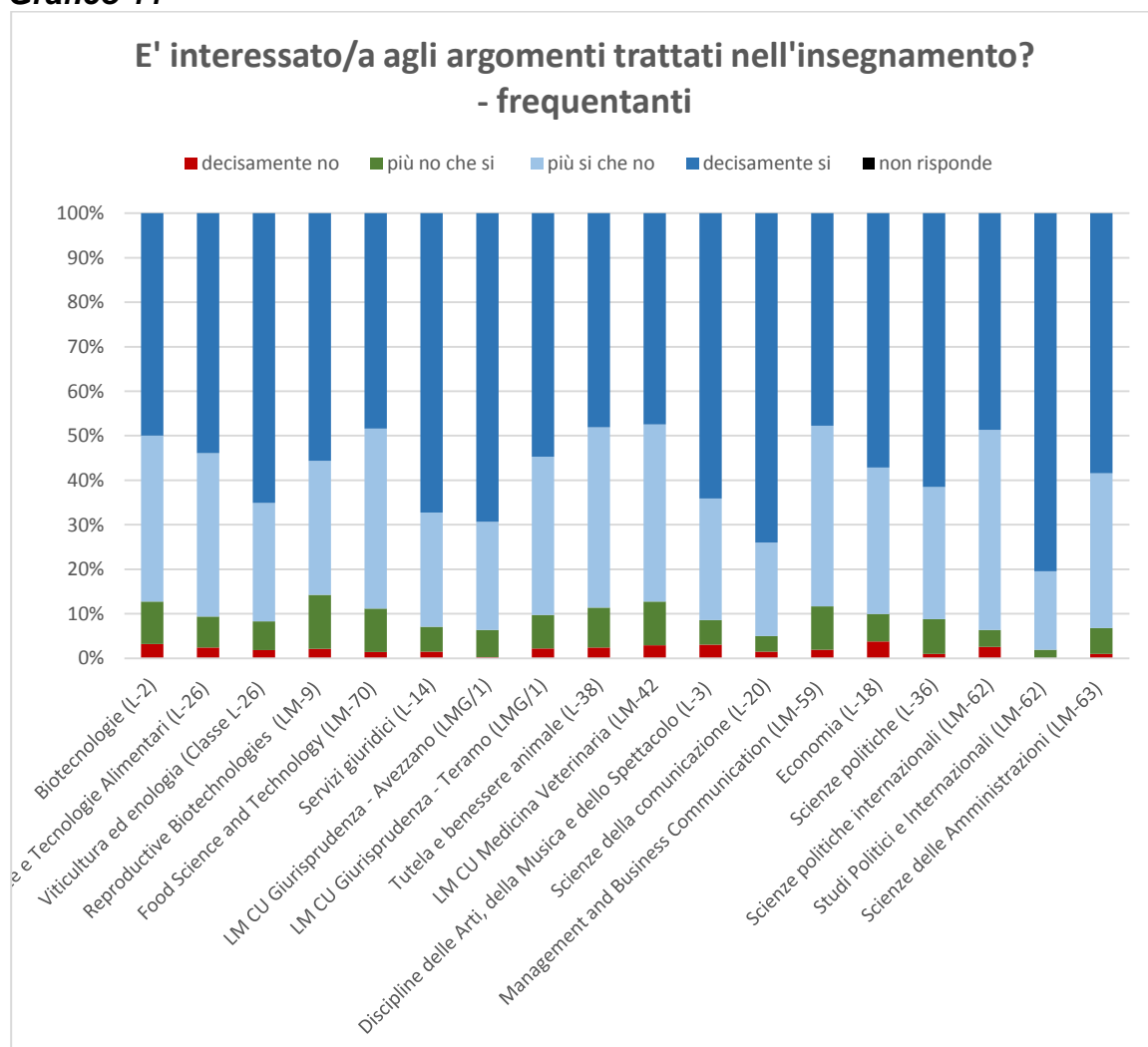
Rispetto al carico di studio il Grafico 9 mostra che questo è complessivamente avvertito dagli studenti come proporzionato ai CFU assegnati all'insegnamento. La quota di insoddisfazione complessiva è ovunque inferiore alla soglia di allerta; il Nucleo suggerisce di tenerla in considerazione in quei CdS in cui è più elevata che negli altri e si accompagna alla consapevolezza di una insufficiente preparazione pregressa (Biotecnologie (L-2), Scienze e tecnologie alimentari (L-26) della facoltà di Bioscienze, Tutela e benessere animale (L-38) nella facoltà di Medicina veterinaria).

In sintesi nelle opinioni manifestate gli studenti non avvertono come eccessivo il carico di studio ma considerano la preparazione personale pregressa insufficiente per affrontare con profitto la materia di studio talvolta anche in alcune lauree magistrali dove la maggiore maturità dello studente dovrebbe prevenire il fenomeno.

L'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento (domanda n.11: È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?)

Il successivo grafico 11, in cui sono rappresentate sovrapposte le quote di soddisfazione delle modalità di risposta, evidenzia nitidamente che non solo non ci sono corsi critici in termini di elevati livelli di insoddisfazione complessiva, ma soprattutto sono elevate le quote di soddisfazione massima ("decisamente sì"), maggiori, anche significativamente, del 50% nella maggior parte dei corsi di studio e di poco inferiore nei restanti

Grafico 11



3.2.3 I suggerimenti degli studenti frequentanti

Gli studenti frequentanti possono scegliere tra i 9 suggerimenti proposti dal questionario che prevede la possibilità di selezionare più di una risposta, in quanto le opzioni non si escludono vicendevolmente.

Per una migliore lettura sono stati evidenziati i suggerimenti selezionati da almeno il 15% dei rispondenti.

È opportuno rilevare preliminarmente che due opzioni – “Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti” e “Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti” non sono avvertite in modo significativo dagli studenti.

I suggerimenti maggiormente selezionati da parte degli studenti frequentanti sono: “alleggerire il carico didattico complessivo” (8 CdS su 18 – picco del 19,2% per Biotecnologie) e “fornire più conoscenza di base” (8 CdS su 18 – picco del 27,40 per Management and business communication); è evidente per questo secondo suggerimento il collegamento con il livello di insoddisfazione complessiva già evidenziato nella valutazione dell’adeguatezza delle conoscenze pregresse.

Il suggerimento di “migliorare la qualità del materiale didattico è espresso attraverso quote significative in 5 CdS - Biotecnologie, Scienze e tecnologie alimentari, Food and science technology, Medicina veterinaria (LM CU) -, coerentemente con quanto espresso sull’adeguatezza del materiale didattico.

Gli studenti frequentanti non manifestano in modo significativo l’esigenza di introdurre prove intermedie né di introdurre corsi serali.

In sintesi i suggerimenti espressi dagli studenti frequentanti sono tutti coerenti con le componenti della valutazione dell’esperienza didattica sulle quali è stata più marcata l’espressione di disagio manifestata nella compilazione del questionario e commentate nei paragrafi precedenti.

3.2.4 Conclusioni relative agli studenti frequentanti

L’analisi delle risposte degli studenti frequentanti disegna un profilo dello studente che si è dichiarato frequentante decisamente interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti che considera buono, spesso molto buono il comportamento del docente nell’esercizio dell’attività didattica, ne riconosce la capacità a motivarlo e ne apprezza la chiarezza espositiva, manifesta il miglioramento del materiale didattico, riconosce l’utilità delle attività integrative laddove sono previste, lamenta, in particolare al primo livello, carenze nelle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati ma ritiene il carico di studio proporzionato ai crediti assegnati all’insegnamento.

In un quadro complessivamente positivo sembra doveroso segnalare la presenza di alcuni CdS con livelli significativi di insoddisfazione complessiva in più ambiti indagati, fra questi in particolare il Corso di laurea magistrale in Management and business communication che comunque, a partire dall’a.a. 2019/2020, è stato completamente riformulato.

A completamento si osserva che nessuno dei 18 CdS considerati risulta critico in ciascuno degli ambiti indagati.

3.3. Le opinioni degli studenti non frequentanti

Le domande cui sono chiamati a rispondere gli studenti che si dichiarano non frequentanti sono un sottoinsieme delle 11 domande rivolte agli studenti frequentanti e riguardano aspetti dell’insegnamento che non richiede la frequenza per poter rispondere:

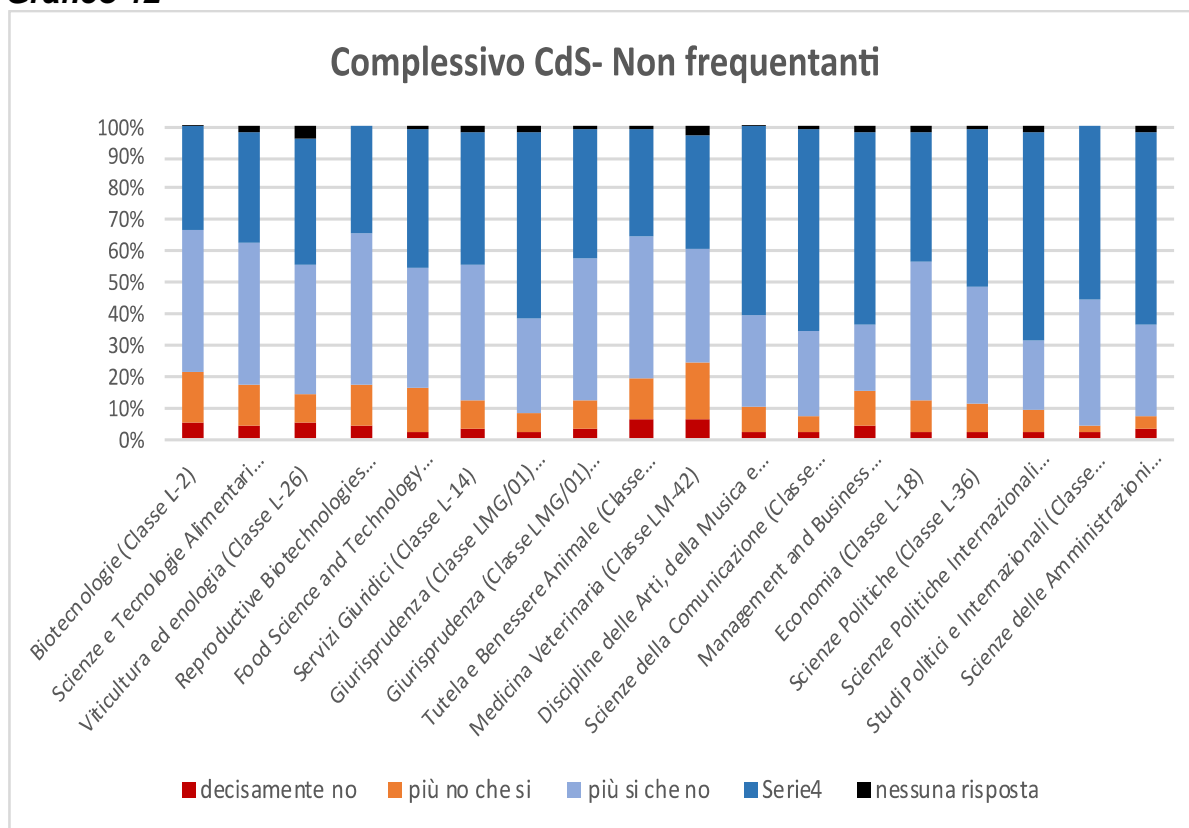
1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?
2. Il carico di studio dell’insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?
4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
5. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
6. È interessato/a agli argomenti trattati nell’insegnamento?

3.3.1 Il quadro complessivo

Come nel caso degli studenti frequentanti il quadro complessivo del CdS è ottenuto, per ogni modalità di risposta, sommando le risposte, indipendentemente dalle singole domande cui si riferiscono.

Le opinioni espresse da parte degli studenti non frequentanti sul CdS considerato nel suo complesso sono rappresentate nel successivo grafico 12 in cui le quote delle quattro modalità di risposta sono riportate sovrapposte:

Grafico 12



Il quadro complessivo dei CdS non evidenzia particolari criticità. Nell'insieme, per gli studenti che si dichiarano non frequentanti la quota di insoddisfazione complessiva sfiora o supera la soglia di allerta del 20% per i CdS in Biotecnologie e i due CdS della facoltà di Medicina veterinaria.

La soddisfazione decisa non compensa l'insoddisfazione complessiva e in tutti e tre i CdS il rapporto di soddisfazione si mantiene al di sotto del valore 2.

E' tuttavia da considerare che per il CdL a ciclo unico di Medicina Veterinaria, nel quale c'è l'obbligo di frequenza, gli studenti non frequentanti che hanno compilato il questionario sono pochi per ogni insegnamento e quindi rappresentano una percentuale non significativa.

In realtà questa apparente mancanza di elementi critici è il risultato delle aggregazioni delle risposte indipendentemente dalle domande cui si riferiscono. Un'analisi più approfondita all'interno dei singoli ambiti indagati mostra, rispetto agli studenti frequentanti, livelli di insoddisfazione complessiva più elevati, significativamente più elevati nei corsi di studio di area scientifica.

3.3.2 I suggerimenti degli studenti non frequentanti

Nelle risposte degli studenti non frequentanti ai nove suggerimenti proposti dal questionario è possibile selezionare più di una modalità, pertanto le opzioni non si escludono vicendevolmente. Come nel caso degli studenti frequentanti per una migliore lettura sono stati evidenziati i suggerimenti selezionati da almeno il 15% dei rispondenti.

Come è naturale aspettarsi, trattandosi di studenti che dichiarano di non frequentare, e quindi non si avvantaggiano dell'ausilio della frequenza alle lezioni, nella quasi totalità dei CdS con la sola esclusione dei due corsi della facoltà di Medicina veterinaria, il suggerimento maggiormente espresso è "alleggerire il carico didattico complessivo", con picchi del 28,30% nel CdS in Management and business communication e del 27,40% nel CdS in Reproductive Biotechnologies.

Anche in questo caso il suggerimento è coerente con il disagio espresso nella compilazione del questionario.

3.3.3 Opinioni a confronto tra studenti frequentanti e non frequentanti

È naturale attendersi che l'insoddisfazione degli studenti non frequentanti sia più accentuata presumibilmente perché la partecipazione attiva all'insegnamento può attenuare se non addirittura in taluni casi rimuovere molti degli ostacoli che lo studente incontra nel suo percorso.

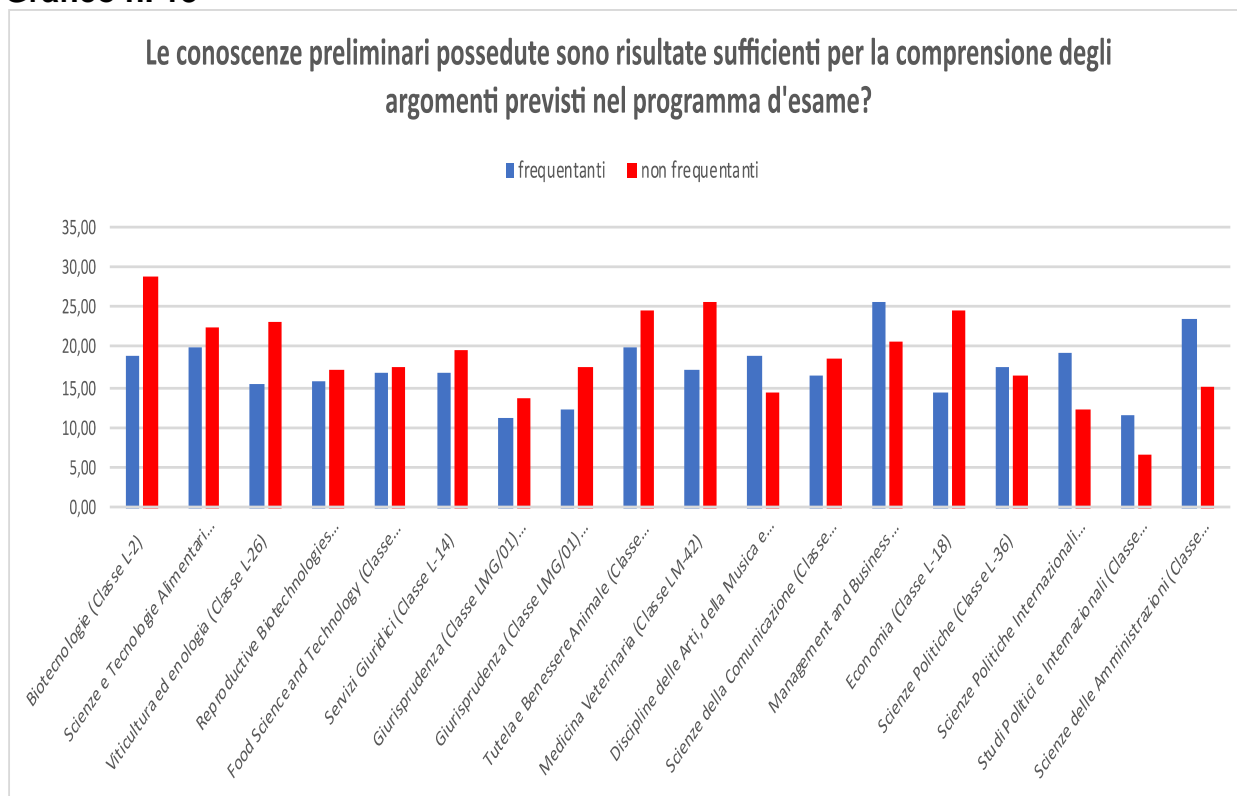
In effetti il confronto mette in evidenza che nelle facoltà di Bioscienze, Giurisprudenza e Medicina veterinaria, in tutti i CdS e in tutti e sei gli ambiti indagati la quota di insoddisfazione complessiva dei non frequentanti è sempre più elevata della corrispondente quota dei frequentanti, con intensità diverse ma mai trascurabili. Nelle facoltà di Scienze della comunicazione e Scienze politiche in alcuni CdS e per alcuni ambiti la quota di insoddisfazione complessiva dei non frequentanti è meno accentuata, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 2 - INSODDISFAZIONE COMPLESSIVA - FREQUENTANTI vs NON FREQUENTANTI

CdS	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?		Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?		Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?		Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?		Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?		È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	
	FREQ.	NON FREQ.	FREQ.	NON FREQ.	FREQ.	NON FREQ.	FREQ.	NON FREQ.	FREQ.	NON FREQ.	FREQ.	NON FREQ.
Biotechnologie (Classe L-2)	18,90	28,86	14,90	22,72	13,30	28,19	8,70	13,76	5,70	11,28	12,60	20,73
Scienze e Tecnologie Alimentari (Classe L-26)	19,80	22,42	13,60	21,71	18,20	19,22	9,40	14,95	7,60	13,17	9,30	14,23
Viticultura ed enologia (Classe L-26)	15,50	23,26	14,60	15,70	11,20	15,12	7,50	12,79	6,80	13,37	8,10	8,14
Reproductive Biotechnologies (Classe LM-9)	15,90	17,24	13,20	20,69	13,20	17,24	8,70	13,79	7,20	10,34	14,10	24,14
Food Science and Technology (Classe LM-70)	16,90	17,46	10,40	15,87	17,30	14,29	8,30	11,11	8,00	12,70	10,70	26,98
Servizi Giuridici (Classe L-14)	16,90	19,56	4,10	13,65	6,60	11,44	6,10	9,23	3,10	8,86	7,10	13,28
Giurisprudenza (Classe LMG/01) sede AVEZZANO	11,10	13,79	6,30	12,64	5,50	7,47	2,80	6,32	1,00	4,02	6,30	6,90
Giurisprudenza (Classe LMG/01) sede TERAMO	12,40	17,33	9,80	15,73	8,00	11,43	5,30	9,16	4,30	7,01	9,60	13,09
Tutela e Benessere Animale (Classe L-38)	19,80	24,39	13,30	19,00	15,00	21,65	10,20	15,14	10,50	17,68	11,30	19,51
Medicina Veterinaria (Classe LM-42)	17,20	25,58	14,90	30,23	17,80	23,26	7,70	16,28	7,40	17,83	12,60	33,33
Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (Classe L-3)	18,80	14,29	13,70	8,79	12,10	9,89	11,30	8,79	4,30	6,59	8,60	10,99
Scienze della Comunicazione (Classe L-20)	16,30	18,72	7,40	6,48	7,30	6,00	5,60	5,02	2,90	3,48	5,00	6,00
Management and Business Communication (Classe LM-59)	25,50	20,75	10,80	15,09	14,10	15,09	8,90	13,21	14,10	11,32	11,50	18,87
Economia (Classe L-18)	14,30	24,44	8,10	13,97	9,00	9,98	7,80	7,23	4,60	5,24	9,90	13,97
Scienze Politiche (Classe L-36)	17,60	16,39	7,60	12,71	8,60	8,70	7,10	11,37	1,60	7,02	8,80	11,37
Scienze Politiche Internazionali (Classe LM-62)	19,30	12,12	11,60	9,09	9,00	18,18	12,80	6,06	7,70	6,06	6,40	6,06
Studi Politici e Internazionali (Classe LM-62)	11,50	6,67	1,90	13,33	3,80	0,00	1,90	6,67	0,00	0,00	1,90	0,00
Scienze delle Amministrazioni (Classe LM-63)	23,50	14,88	12,00	7,61	8,90	5,19	5,20	5,54	2,10	7,27	6,70	5,54

In sintesi gli elementi di allerta già segnalati in alcuni ambiti per gli studenti frequentanti sono accentuati per gli studenti non frequentanti. In particolare nel grafico successivo (grafico n. 13) sono rappresentate le quote di insoddisfazione complessiva relativamente alla domanda n.1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*):

Grafico n. 13



L'insoddisfazione complessiva dei non frequentanti in quasi tutti i CdS è più elevata; è meno accentuata, rispetto a quella dei frequentanti, nei CdS in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, Management and business communication, Scienze politiche, Scienze politiche internazionali e Scienze dell'amministrazione nei quali non era critica nemmeno tra i frequentanti.

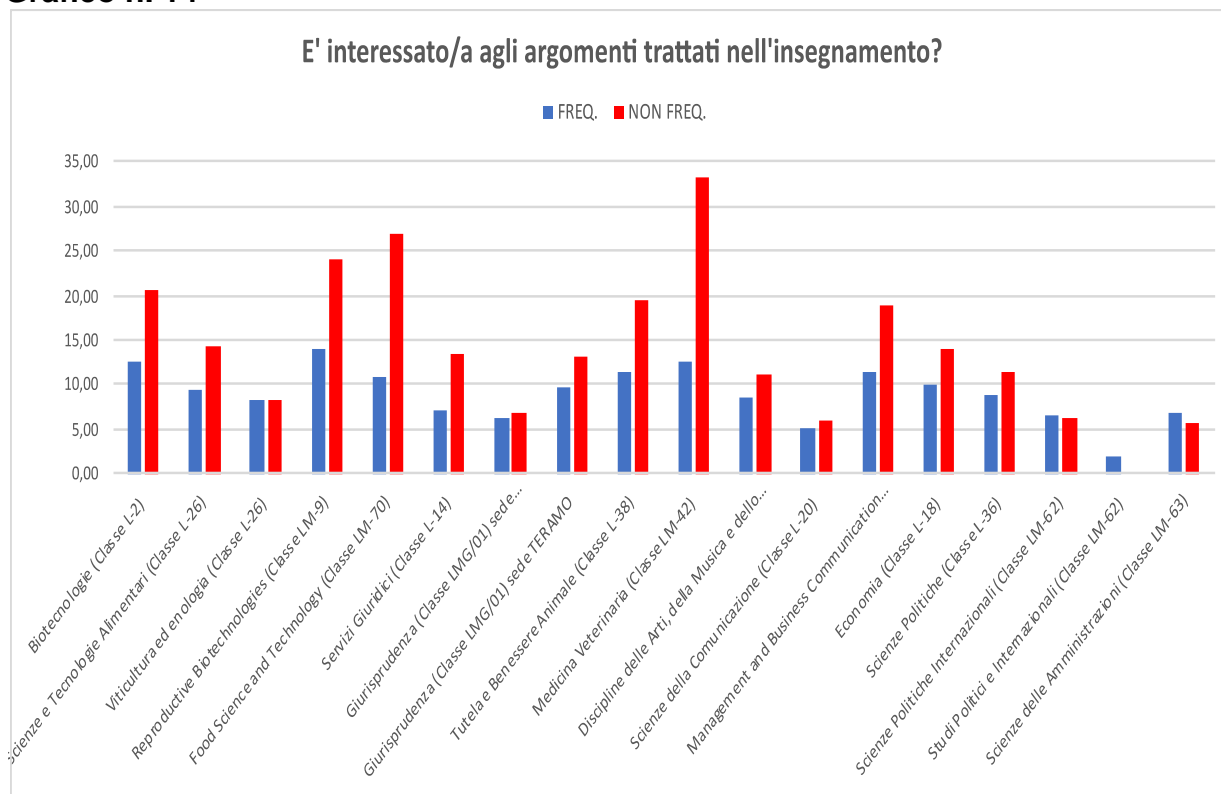
Il carico di studio considerato proporzionato ai crediti assegnati tra i frequentanti (l'insoddisfazione complessiva non raggiunge mai la quota di allerta del 20%) presenta elementi di criticità tra i non frequentanti; lo stesso si può dire per l'adeguatezza del materiale didattico.

Restano invece moderate le quote di insoddisfazione complessiva sia per quanto attiene la reperibilità del docente sia la definizione chiara delle modalità di esame a conferma del buon comportamento del docente nitidamente affermato dagli studenti frequentanti.

Qualche elemento di riflessione è suggerito dalle opinioni degli studenti non frequentanti relativamente all'interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento. Nel successivo grafico n. 14 sono rappresentate le quote di insoddisfazione per le due categorie di studenti. Al contrario degli studenti frequentanti che manifestano, in tutti i corsi di studio, un interesse anche accentuato per gli argomenti trattati, gli studenti non frequentanti manifestano mancanza di interesse anche con quote elevate come nel caso nelle Corsi di Laurea magistrali di Reproductive Biotechnologies (Classe LM-9) e Food Science and Technology (Classe LM-70) e del CdS a ciclo unico di Medicina veterinaria.

Per il CdL a ciclo unico di Medicina Veterinaria, nel quale c'è l'obbligo di frequenza, come già detto in precedenza al punto 3.3.1, è da considerare che gli studenti non frequentanti che hanno compilato il questionario sono pochi per insegnamento e quindi rappresentano una percentuale non significativa.

Grafico n. 14



3.3.4 Le motivazioni della non frequenza

Le motivazioni della non frequenza sono declinate in cinque modalità: “Lavoro”, “Frequenza lezioni di altri insegnamenti”, “Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame”, “Le strutture dedicate all’attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati”, “Altro”. Le scelte possibili non si escludono vicendevolmente e quindi l’attenzione si concentra sulle modalità che raccolgono un numero elevato di selezioni.

A parte la modalità “Altro” inevitabilmente con un numero elevato di selezioni anche per la sua genericità, non è la scarsa utilità della frequenza al fine della preparazione all’esame, né l’inadeguatezza della struttura didattica a scoraggiare la frequenza.

La motivazione più ricorrente è il “lavoro” che però ricorre con frequenza molto diversa nei diversi CdS come illustra il grafico che segue.

Grafico n. 15



La motivazione “lavoro” è meno ricorrente nei CdS di area scientifico-tecnologica e più elevata negli altri.

Oggetto di attenzione per le strutture competenti dovrebbe essere il fatto che quote percentuali non trascurabili di studenti dichiarano di non frequentare perché frequentano altri insegnamenti. Naturalmente questo non dipende necessariamente da orari delle lezioni poco coordinati; potrebbe piuttosto dipendere da scelte personali dello studente ma è comunque un elemento sul quale riflettere.

4. Utilizzazione dei risultati

I risultati dell'indagine, trattati in forma aggregata, vengono pubblicati sia sul sito del Presidio di Qualità dell'Ateneo all'interno del link “Valutazione della Didattica”, sia sul sito “Amministrazione Trasparente” nella sezione “Altri Contenuti”. Essi vengono, altresì, inviati, anche in forma disaggregata, ai Presidi, ai Presidenti dei Corsi di Studio e ai Coordinatori delle Commissioni Paritetiche di riferimento, che ne devono tenere conto nelle attività di riesame e nella Relazione annuale. Va altresì segnalato che all'interno delle singole Facoltà vengono diffusi ai docenti i risultati dei singoli insegnamenti in modo da assicurare una maggior presa di coscienza da parte della componente docente delle azioni da intraprendere.

5. Punti di forza e punti di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

L'annualità esaminata evidenzia notevoli miglioramenti nella procedura di rilevamento dell'opinione degli studenti rispetto agli anni precedenti. Innanzi tutto il numero costantemente in crescita degli insegnamenti rilevati che, in alcuni casi, come in quello della Facoltà di Bioscienze (115 su 115), Medicina Veterinaria (60 su 62) e Scienze della Comunicazione (60 su 62) è pressoché pari al 100%. Viene positivamente apprezzata la possibilità di compilare il questionario a partire dal raggiungimento dei due terzi dell'insegnamento che consente di sganciare l'adempimento dalla registrazione all'esame dell'insegnamento medesimo, momento che, per lo studente, non è certo quello migliore

per rispondere serenamente alle domande del questionario; in secondo luogo l'attività di sensibilizzazione svolta in aula dal PQA per spiegare agli studenti l'importanza del questionario e invitarli a non sottovalutare l'importanza di una sua consapevole compilazione, ha prodotto dei chiari effetti positivi e non solo in termini numerici (è stata infatti registrata una maggiore coerenza nel tenore delle risposte date).

Infine si evidenzia l'eliminazione della rilevazione dell'opinione dei docenti di cui negli anni il Nucleo aveva segnalato la scarsa utilità.

Ancora, i risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti frequentanti sembrano evidenziare uno stato di sostanziale soddisfazione per quanto riguarda l'organizzazione complessiva della didattica, gli insegnamenti, la docenza e l'interesse verso gli argomenti sviluppati nei corsi. Le valutazioni degli studenti relative a questi aspetti della didattica costituiscono certamente un punto di forza per l'Ateneo di Teramo.

Restano, certo, alcune criticità: ancora migliorabile, rispetto alla media (oltre il 93%), è il grado di copertura per alcune Facoltà come quelle di Giurisprudenza (86% sia per i frequentanti che per i non frequentanti), e di Scienze Politiche (87% per i frequentanti e 77% dei non frequentanti) dove alcuni corsi presentano un grado di copertura molto al di sotto della media e il NdV invita, pertanto, tali corsi ad allinearsi a quelli più virtuosi. Si osserva, inoltre, che il fatto di consentire agli studenti di compilare il questionario anche negli anni accademici successivi a quello di frequenza (al momento della prenotazione dell'esame) comporta necessariamente un inquinamento nei risultati della rilevazione.

Infine, resta ferma l'esigenza che i Corsi di studio debbano prendere in attenta considerazione i risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti, al fine di individuare tutte le opportunità di miglioramento della qualità della didattica.

6. Osservazioni conclusive

Il NdV, esprimendo apprezzamento per l'attività svolta nel corso dell'anno, ribadisce la raccomandazione alle Facoltà e ai Corsi di studio di incrementare l'opera di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza della compilazione dei questionari di valutazione degli insegnamenti nell'anno di frequenza. L'obiettivo da perseguire è quello di ampliare il grado di copertura e di migliorare la rilevazione in termini qualitativi.

Il NdV, sostenendo inoltre la necessità di una maggiore sinergia di tutte le parti coinvolte, invita i responsabili dei corsi di studio a prendere in considerazione quegli insegnamenti nei quali il valore dell'insoddisfazione si avvicina o addirittura supera il limite di allerta.